



Open #9 LEGGERE LE MUTAZIONI

18.03.2017

Con noi a discuterne:

- **CARLO COLLOCA**, ricercatore universitario, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali #unict, in sociologia dell'ambiente e del territorio;
- **CARLO PENNISI**, prof.re ordinario e sociologo del Dipartimento Scienze Politiche e Sociali #unict

Il ciclo di seminari MUTAZIONI

Sociologia: leggere (le) mutazioni

Inizierà il prossimo 29 Marzo – Aula Magna, h. 9.30

Con un seminario sul tema **“Tra rischio e vulnerabilità: i disastri socio-territoriali e l’analisi sociologica”**, interverrà il **prof. Luigi Pellizzoni, Università di Pisa.**

Il prof. Luigi Pellizzoni è Docente di Sociologia dell’ambiente nell’Università di Pisa. I suoi interessi intersecano questioni territoriali e ambientali, innovazione tecnologica e nuove forme di governance.

Tra le pubblicazioni recenti:

- *Ontological Politics in a Disposable World: The New Mastery of Nature* (Ashgate, 2015).
- *Conflitti ambientali. Esperti, politica, istituzioni nelle controversie ecologiche* (il Mulino 2011)

* * *





Tematiche sviluppare in trasmissione e che si rintracciano nel volume che segue - *Territori vulnerabili. Verso una nuova sociologia dei disastri italiana* - al quale faremo riferimento durante il seminario del 29 marzo

1. Il ruolo della *sociologia nella progettazione del territorio*

Erroneamente si pensa che i disastri naturali siano un tema poco legato alle scienze sociali. Al contrario la sociologia dei disastri in Italia ha radici profonde e un percorso storico consolidato e può contribuire alla riduzione e al contenimento di talune vulnerabilità.

2. Il *tema della resilienza*...della quale si fa un gran parlare negli ultimi anni.

Non c'è dubbio che la resilienza sta diventando un punto di vista estremamente adattabile ad una varietà di usi (da quelli teorico-filosofici a quelli strumentali ed operativi) e al tempo stesso attribuibile ad una molteplicità di oggetti. Si presta ad ambiguità?

3. *Capitale sociale e disastri*

Sebbene molti sforzi siano stati compiuti in termini di prevenzione, la ricostruzione dei territori colpiti dai disastri non dipende solo da questioni tecniche, bensì è legata alla capacità delle comunità di reagire e affrontare la crisi, ovvero come reagiscono le comunità locali ad eventi shock.

4. *Disastri e questione meridionale*

Il dispositivo speculativo della "economia del disastro" non è certo una novità del terremoto dell'80 ma è in realtà noto al Meridione italiano che, con il terremoto di Messina e la sua ricostruzione (1908), è stato forse tra i primi a conoscerne gli effetti in epoca contemporanea: i modelli economici fondati su speculazione e rendita, resi possibili grazie allo sfruttamento di forza lavoro dequalificata e consumo di suolo hanno ancora oggi conseguenze visibili e considerevoli sulla città e i suoi abitanti.



Il libro che segue farà da spunto per il seminario del 29 marzo...

Titolo: *Territori vulnerabili. Verso una nuova sociologia dei disastri italiana*

Autori e curatori: Alfredo Mela , Silvia Mugnano , Davide Olori¹

Collana Sociologia urbana e rurale - pp. 192, 1^a edizione 2017 - Franco Angeli editore, Milano

Contributi nel volume

Giulia Allegrini, Lina Maria Calandra, Serena Castellani, **CARLO COLLOCA**, Antonella Golino, Giovanni Gugg, Alice Lomonaco, Barbara Lucini, Marilyn Mantineo, Barbara Morsello, Gabriele Ivo Moscaritolo, Rossano Pazzaglia, **LUIGI PELLIZZONI**, Giuliana Sangrigoli, Sergio Scarfi, Sabrina Spagnuolo, Andrea Volterrani

Presentazione del volume

I disastri naturali amplificano le vulnerabilità sociali del territorio, evidenziano i meccanismi virtuosi e i malfunzionamenti dei sistemi di governance locale e valorizzano il capitale sociale. Il volume presenta una ricca e approfondita analisi di casi mettendo a confronto diversi disastri socio-naturali in un arco di tempo di più di mezzo secolo.

Lo studio delle dinamiche sociali dei terremoti dell'Irpinia (1980), de L'Aquila (2009) e di Mirandola (2012), le alluvioni di Firenze (1966), di Giampileri-Messina (2009) e del Sannio-Benevento (2015) e i rischi eruzione dei vulcani Etna e Vesuvio aiutano ad avviare nuove riflessioni per la sociologia dei disastri ed evidenziano che è ancora aperta una questione sociale dei disastri.

¹ **Alfredo Mela**, professore ordinario presso il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e Università di Torino, insegna Sociologia dell'ambiente e del territorio nei Corsi di laurea in Architettura e Pianificazione territoriale.

Silvia Mugnano, ricercatrice presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, insegna Tourism and local development e Turismo e comunità locale.

Davide Olori, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, ha collaborato con il Centro de Investigación en Vulnerabilidades y Desastres Socio-Naturales (CIVDES) dell'Universidad de Chile.



Sviluppare tali prospettive appare ancora più urgente nel nostro paese, che compare ai primi posti in Europa per ricorrenza e intensità dei disastri, come purtroppo ci ricordano i terremoti che hanno colpito l'Italia centrale tra l'agosto del 2016 e il gennaio 2017.